

Silvia Infranco: *Tempus defluit, imago latet (perché non voglio dimenticare)*

a cura di Marina Dacci

Marignana Arte

Opening: 14 settembre, ore 18.00

14 settembre – 9 novembre 2019

Lo spazio espositivo della project room accoglie ed enfatizza il processo di lavoro dell'artista in tutta la sua complessità e varietà espressiva per condurre il visitatore nel suo mondo fisico e mentale.

Su un grande tavolo sono esposte alcune fonti della sua ricerca e lavori preparatori - come un quaderno dei disegni e degli spolveri e varie polaroid - proposti con pari dignità delle opere finite. Alle pareti nuovi lavori su carta della serie *Metaforme* e alcune pitto/sculture di piccole dimensioni della serie *Kenotipie/solidi* e *Asportazioni*; due lavori tridimensionali della serie *Melia* e *Idroforia* sono depositati, come reperti, in una teca.

Si può definire il lavoro di Silvia Infranco un *memoir*, il ricordo di esperienze personali che prendono avvio dalle sue letture (soprattutto di testi classici di botanica e filosofia) e dalle sue lunghe passeggiate nella natura.

La sua ricerca si sostanzia nel tentativo di fermare il tempo in immagini prima che intervenga l'oblio ad offuscarle, ma al contempo esprime la necessità di un distacco perché il ricordo possa germogliare e continuare a crescere.

Il processo di realizzazione delle opere avanza per sedimentazioni progressive. Il ritmo temporale è dilatato: l'artista rispetta le regole della materia da cui origina e il bisogno di metabolizzare la sua esperienza. È un abitare il tempo in modo diverso, con delicatezza e con rispetto. L'opera porta in sé l'esperienza di un mondo fisico senza parole e, al contempo, la possibilità, per il corpo dell'artista al lavoro, di divenire esso stesso strumento depositario della memoria.

Silvia Infranco cerca l'istante perfetto per dare avvio alla sua opera che parte da uno sguardo su vividi dettagli, catturati con la fotografia e col disegno. I disegni stilizzati accolgono frammenti di visione e spesso vengono sovrapposti dando vita a nuove forme. Lo spolvero segue il disegno e diviene matrice per l'inizio del trattamento del supporto con pigmenti e ossidi naturali che sono stesi in uno o più passaggi e che l'artista sigilla successivamente con la cera.

Nelle sue sculture oggetti o elementi naturali, nucleo dell'opera, sono sottoposti al medesimo procedimento di stratificazione della materia impiegata (cera, bitume, pigmento) e, talvolta, alla sua parziale asportazione e incisione, in una eterna danza di addizione e sottrazione.

L'inventario di forme primigenie viene rilasciato in immagini formalmente "liquide", quasi indistinte: vere e proprie tracce di un lungo percorso di elaborazione al contempo fisico e mentale. Non a caso l'artista parla del suo lavoro come narrazione metamorfica che contiene una ritualità evolutiva e una testimonianza di entropia del ciclo della vita.

Marignana Arte

Dorsoduro, 141 Rio Terà dei Catecumeni

30123, Venice – IT

**Orari: martedì e mercoledì, 14.00 - 18.30; da giovedì a sabato, 11.00 - 13.30 / 14.00 - 18.30;
domenica e lunedì chiuso o su appuntamento**

Fermate vaporetto: Salute - Linea 1, Spirito Santo - Linee 5.1 / 5.2 / 6

Tel.: +39 041 5227360

info@marignanaarte.it

www.marignanaarte.it

Silvia Infranco: *Tempus defluit, imago latet (perché non voglio dimenticare)*

curated by Marina Dacci

Marignana Arte

Opening: September 14 at 6 PM

September, 14 – November, 9 2019

Marignana Arte contemporanea is pleased to present Silvia Infranco's project titled: *Tempus defluit, imago latet* (because I don't want to forget), curated by Marina Dacci.

The exhibition space in the project room welcomes and emphasises the artists' creative process, encompassing all of its complexity and variety in expression – enticing the viewer into her physical and mental sphere.

Research and preparatory pieces such as, a sketchbook filled with drawings and pouncing alongside various polaroids, are presented on a large table - suggesting they propound value equivalent to the finished works.

The walls display the latest works on paper from the *Metaforme* series as well as a few small sculptures from the *Kenotipie/solidi* and *Asportazioni* series, two small three-dimensional pieces from the *Melia* and *Idroforia* series are stored as relics in a display case.

The work of Silvia Infranco can be described as a *memoir*, memory of personal experiences – initially beginning with her readings into classical and botanical texts and her long walks in nature.

Her research substantiates an attempt to stop time using images, as an intervention that obscures oblivion, yet simultaneously expresses a need for detachment because the memory can sprout and continue to grow nonetheless. The process of realising the works advances the progressive sedimentation. The temporal rhythm is dilated; the artist respects the boundaries that are established by the material and the need to process her experience. It's a different methodology of times' existence, both considerate and respectful. The work encapsulates the experience of a physical without using words. Simultaneously, presenting the body of the artist at work and a self transformation into a depository tool of memory.

Silvia Infranco searches for the ideal starting-point from a glance of vivid details captured in photographs or drawings. Fragments of vision are welcomed by the stylized drawings, often layered and thus creating new forms.

Pouncing follows the drawing and initially becomes a blueprint of the treatment of the medium using pigment and natural oxides. These are shared into one or more passages, that the artist subsequently seals with wax.

The objects or natural elements that account for the core of her sculptural works, are subjected to the same process of stratification as the wax, bitumen and pigment. At times, the slight removal and engraving becomes a type of eternal dance of addition and subtraction.

It is not without reason, that the artist talks about her work as a metamorphic narrative containing a rituality characterised by evolution and a testimony of life's entropic nature.

The inventory of primitive forms is released in formally "liquid" images. Almost indistinct, they sincerely trace a journey of physically and mentally processing.

Marignana Arte

Dorsoduro, 141 Rio Terà dei Catecumeni

30123, Venice – IT

Opening hours: Tuesday and Wednesday, from 2 pm to 6.30 pm

From Thursday to Saturday, from 11 am to 1.30 pm and from 2 pm to 6.30 pm

Vaporetto Stops: Salute - Linea 1, Spirito Santo - Linee 5.1 / 5.2 / 6

Tel.: +39 041 5227360

info@marignanaarte.it

www.marignanaarte.it